

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA
IN COLLABORAZIONE CON:
SOCIEDAD ESPAÑOLA DE HISTORIA DE LA ODONTOLOGÍA
SOCIÉTÉ FRANÇAISE D'HISTOIRE DE L'ART DENTAIRE

SISOS SEHO SFHAD

III CONGRESSO EUROPEO STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

TORINO 2019

31 MAGGIO

MUSEO EGIZIO - SALA CONFERENZE
VIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, 6

ORE 13,00 - 18,30

1° GIUGNO

DENTAL SCHOOL - AULA MAGNA
VIA NIZZA, 230 - LINGOTTO 3° Piano

ORE 8,30 - 18,00

ABSTRACT BOOK - PROGRAMMA

SOMMARIO

PRESIDENZA, COMITATO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO	4
COLLABORAZIONI. PATROCINII E SPONSOR TECNICI	5
BENVENUTO DEL PRESIDENTE	7
PROGRAMMA 1° GIORNATA	9
PROGRAMMA 2° GIORNATA	17
INFORMAZIONI GENERALI	28-29
RICEZIONE ALBERGHIERA	30
ISCRIZIONE E PAGAMENTO	31

INDICE AUTORI

ARMOCIDA	Emanuele	11	LABORIER	Claude	24
BARBON	Giancarlo	25	LOPEZ BERMEJO	Miguel Angel	18
BARON	Pierre	22	LÓPEZ RUEDA	Marina Eva	18
BOANO	Rosa	24	LORUSSO	Lorenzo	23
BRAYE	Gèrard	21	MOLTENI	Emanuele	14
BURELLO	Valerio	19, 21, 23	MONZA	Francesca	13
CAPASSO	Luigi	13	NICOLI ALDINI	Nicolò	11
CAPOBIANCO	Cosma	25	PARDO MONEDERO	Maria Jesus	20
CARCIERI	Paola	18	PASQUALINI	Marco	13
CÉRINO	Didier	24	PO'	Mario	11
CINTI	Alessandra	24	PORRO	Alessandro	23
CORRADINI	Federica	17	PRETI	Giulio	19
COZZA	Andrea	10, 26	RIVA	Michele Augusto	14
D'ANASTASIO	Ruggero	13	ROSSI	Franco	14
DAL CARLO	Luca	12	RUEL-KELLERMANN	Micheline	23
DANJARD	Charles	25	RUSPA	Aldo	25
DEBUSSY	Thierry	22	RUGGERI	Alessandro	11
DEOTTO	Giulia	10	SANZ SERRULLA	Javier	17
DI BELLUCCI	Antonio	10	SCHALLMACH	Judit	20
ERAMO	Stefano	10, 23	SCHIRILÒ	Greta	20
FALCONI	Bruno	23	SIRONI	Vittorio Alessandro	14
FERRINI	Ernesto	13	TANGA	Carmen	13
FRANCHINI	A. Francesca	23	TRAMONTANO	Gaetano	10
FULCHERI	Ezio	24	VELLONE	Valerio Gaetano	24
GASSINO	Gianfranco	19	VENA	Filippo	10, 23
GEREDA	Roberto	14	VICIANO	Joan	13
GOBBE-MAUDOUX	Pierre	20	ZAMPETTI	Paolo	19
GOMBOS	Fernando	18	ZANATTA	Alberto	26
GOUREVITCH	Danielle	11	ZIMMER	Marguerite	22
GRECO	Christian	15			

III° CONGRESSO EUROPEO STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA



SISOS SEHO SFHAD

Presidenti del Congresso:

Paolo Zampetti - Javier Sanz Serrulla – Micheline Ruel-Kellermann

Comitato scientifico:

Alessandro Bargoni
Alessandro Porro
Michele A. Riva
Vittorio A. Sironi
Paolo Zampetti

Comitato organizzativo:

Giancarlo Barbon
Valerio Burello
Andrea Cozza
Paola Carcieri

UN'INIZIATIVA DI:

COLLEZIONE STORICA DI
ODONTOIATRIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



DENTAL
SCHOOL

CON IL PATROCINIO DI:



SCUOLA DI MEDICINA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



REGIONE PIEMONTE

SCUOLA DI MEDICINA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DENTISTI ITALIANI

A.N.D.I. TORINO

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI

ODONTOIATRI DI TORINO

CITTÀ DI TORINO

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELLA MEDICINA

ACCADEMIA DI STORIA DELL'ARTE SANITARIA

ASSOCIATION DE SAUVEGARDE DU PATRIMOINE DE L'ART DENTAIRE

MUSÉE VIRTUEL DE L'ART DENTAIRE

G.A.O. GRUPPO AGGIORNAMENTO ODONTOIATRICO

CULTURAL ODONTO CLUB

COOPERAZIONE ODONTOIATRICA INTERNAZIONALE

SPONSOR TECNICI:



SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

SALUTO DI BENVENUTO

Egregi Colleghi,

Il terzo congresso europeo di Storia dell'Odontostomatologia, promosso dalla Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia si svolge quest'anno a Torino, luogo molto significativo.

In questa città, infatti, nel 2010, per volere dei presidenti delle rispettive Società di Storia dell'Odontostomatologia italiana, francese e spagnola, sono state poste le basi di una proficua collaborazione che continua tuttora e che ha sancito la consuetudine di organizzare incontri congressuali di respiro europeo, stabilendo una cadenza triennale.

Le precedenti edizioni si sono svolte con successo nel 2013 a Lione presso l'Università Jean Moulin organizzata dalla SFHAD e nel 2016 dalla SEHO alla Real Academia de Medicina di Madrid.

Il terzo incontro è coordinato dalla Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia. A Torino saremo ospitati in due sedi: la sala conferenze del Museo Egizio e l'Aula Magna della Dental School al Lingotto.

Le tematiche trattate sono molto varie: un primo filone riguarda differenti periodi storici a partire dalle antiche popolazioni.

Altre comunicazioni metteranno in evidenza varie personalità storiche dotate di grande forza anticipatrice; altre ancora raccolgono testimonianze di un passato ancora attuale rievocando metodiche antiche su cui si basa l'attuale odontoiatria operativa.

Ci auguriamo che la notevole qualità dei lavori pervenuti possano contribuire ad un'ulteriore crescita della nostra disciplina.

Vi aspettiamo numerosi a Torino

Prof. Paolo Zampetti

Presidente SISOS



MUSEO EGIZIO, STATUA DI RAMSETE II

III CONGRESSO EUROPEO STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

SISOS SEHO SFHAD

INIZIO LAVORI CONGRESSUALI

AULA CONFERENZE DEL MUSEO EGIZIO - [Ingresso Via Accademia delle Scienze 6](#)

13,00

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

13,45

SALUTO DI BENVENUTO:

Alessandro BARGONI

Elio BERUTTI

Virginio BOBBA

Stefano CAROSSA

Gianluigi D'AGOSTINO

Giulio PRETI

Micheline RUELL-KELLERMANN

Javier SANZ SERRULLA

Paolo ZAMPETTI

Vice-Presidente Società Italiana di Storia della Medicina

Presidente del CLOPD Università di Torino

Presidente Associazione Nazionale Dentisti Italiani - Torino

Direttore Dipartimento di Scienze Chirurgiche Università di Torino

Presidente Commissione Albo degli Odontoiatri di Torino

Professore Onorario Università di Torino

Presidente Société Française d'Histoire de l'Art Dentaire

Presidente Sociedad Española de Historia de la Odontología

Presidente Società Italiana di Storia dell'OdontoStomatologia

14,15

Andrea COZZA¹ - Giulia DEOTTO² (ITALIA) PADOVA

¹Sezione di Medicina Umanistica, Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica, Università di Padova, Socio SISOS ²Dipartimento dei Beni culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica, Università di Padova

LA BOCCA DEL FARAONE. SALUTE E PATOLOGIA DENTARIA NELL'ANTICO EGITTO TRA MEDICINA E ARCHEOLOGIA

L'intervento si propone di offrire un'illustrazione generale di quella che fu l'arte odontoiatrica nell'antico Egitto alla luce delle fonti scritte, archeologiche e delle evidenze paleopatologiche derivanti dall'analisi dei resti bio-archeologici. Dall'esame dei resti mummificati si riscontra una casistica di patologie odontoiatriche pressoché congruenti e sostanzialmente sovrapponibili con quelle odierne anche se con differente incidenza. La patologia più ampiamente rappresentata in ampi strati della popolazione era l'usura dentaria causata dalle concomitanti abrasioni, dalla durata dell'atto masticatorio e dalla durezza del cibo. Poco frequente era invece la carie che interessava gli strati più abbienti della popolazione i quali avevano accesso ad un cibo maggiormente raffinato e con una maggior composizione di zuccheri semplici. Il tasso di incidenza di carie aumentò successivamente, interessando conseguentemente un più ampio strato di popolazione. Verranno altresì illustrati elementi di igiene dentale e interventi di risoluzione della dislocazione dell'ATM, fino alla disamina della figura professionale del dentista dell'antico Egitto.

14,30

Stefano ERAMO¹ - Filippo VENA² (ITALIA) PERUGIA

¹Professore Ordinario di Malattie Odontostomatologiche – Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Biomediche, Univ. di Perugia ²Studente al V anno del Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi dentaria – Università di Perugia

PSAMTIK SENE: UN COLLEGA DI 2600 ANNI FA.

Nel 1931, in una tomba di Heliopolis vennero scoperti i resti e parte del corredo funerario di un importante personaggio vissuto ai tempi della XXVI Dinastia Egizia, probabilmente sotto il Faraone Psammetico II, il cui nome "basilioforo" Psamtik Seneb significa "Psammetico sia (o è) sano". Sia il sarcofago, conservato al Chrysler Museum di Norfolk, sia una splendida statua naòfora, conservata nel museo Gregoriano Egizio dei Vaticani riportano che Psamtik Seneb ebbe, oltre a numerosi altri titoli, quello di "Capo dei medici" e "Capo dei dentisti" (wr-ib) del Faraone e di "incantatore di scorpioni". In questo contributo cercheremo di presentare quanto è conosciuto con sicurezza di questo antico "collega" vissuto durante la dinastia saitica, l'ultima egizia, prima dell'invasione persiana di Cambise che, tanto per localizzarci nel tempo, corrisponde al periodo in cui Roma, da poco fondata, attraversava il suo periodo monarchico da Tullo Ostilio a Tarquinio il Superbo.

14,45

Gaetano TRAMONTANO¹ - Antonio DI BELLUCCI^{1,2} (ITALIA) NAPOLI

¹Libero professionista in Napoli

^{1,2}Socio SISOS

L'ARTE DENTARIA PRESSO GLI EGIZI NELLE PAGINE DELLA "STORIA DELL'ODONTOIATRIA" DI VINCENZO GUERINI

Gli Egizi sono concordemente ritenuti fra le prime popolazioni a studiare ed esercitare la medicina e l'odontoiatria con validi risultati come dimostrano gli studi effettuati sulle mummie ed il ritrovamento di papiri contenenti indicazioni terapeutiche. Vincenzo Guerini, odontoiatra napoletano, ricercatore ed innovatore dell'arte dentaria, stimato studioso della storia dell'odontoiatria per le sue opere, su invito del Consiglio delle Facoltà di Odontoiatria degli Stati Uniti, scrive e pubblica, nel 1909 a Filadelfia, un testo di Storia. Il libro si divide in dodici capitoli, i primi otto dedicati all'odontoiatria nell'antichità, gli ultimi quattro allo stato dell'arte dal tredicesimo al diciottesimo secolo. Nel ripercorrere le tappe, che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'arte dentaria nei secoli, dedica agli antichi Egizi il primo capitolo della sua opera. Con dovizia di particolari riporta lo stato dell'arte odontoiatrica presso questa antica popolazione, riportando rimedi per la carie e le parodontopatie e tecniche di ripristino della funzionalità ed estetica nelle edentulie totali e parziali.

15,00

Nicolò NICOLI ALDINI¹ - Emanuele ARMOCIDA² - Alessandro RUGGERI³ (ITALIA) BOLOGNA

¹Socio SISOS

²Università di Parma

³Università di Bologna

LEON GATINEAU, CHIRURGO-DENTISTA, CEROPLASTA E STUDIOSO DELL' ANTICO EGITTO

Leon Gatineau, laureato a Parigi, ha svolto la propria attività in Egitto fra la fine dell' Ottocento ed i primi decenni del Novecento come Chirurgen Dentiste e Modéleur d' Anatomie de l' Hôpital Français au Caire. Gatineau ha legato soprattutto il proprio nome ad un manuale di tecnica ceroplastica, dedicato alla realizzazione di modelli anatomici in campo stomatologico. Soggiornando stabilmente in Egitto (Gatineau appare nel "Mondain Egiptien – Egyptian who's who" fino almeno al 1939) si interessò e svolse anche personalmente scavi e ricerche di carattere archeologico, in collaborazione con autorità locali, come documentato da articoli apparsi su riviste specializzate dell'epoca. I reperti raccolti e studiati da Gatineau divennero anche oggetto di vivace dibattito in ambito scientifico relativamente alla loro origine ed attribuzione, come nel caso di un cranio antico proveniente dall'Alto Egitto dal quale Gatineau, grazie alla propria abilità di ceroplasta, aveva tratto anche un modello nel quale aveva ricostruito le ipotetiche sembianze della persona defunta. (Ref. : La Semaine Dentaire, Paris, 22 Janvier 1922; Bulletin de l' Institut Français d' Archeologie Orientale, 14: 65-67, 1914).

15,15

Danielle GOUREVITCH (FRANCE) PARIS

Sciences historiques et philologiques - Ecole Pratique des Hautes Etudes de Paris, Socio SFHAD

LA BOUCHE ET LES DENTS DANS LES PAPYRUS DOCUMENTAIRES GRECS.

En dépouillant les papyrus documentaires grecs de l'Egypte romaine et byzantine, on dressera le tableau des maux et accidents recensés de la bouche et des dents, des remèdes proposés, et des traces cicatricielles orales et péri-orales figurant dans les descriptions d'identité (avec la collaboration d'Antonio Ricciaretto, papyrologue italien, francophone, de l'Université de Liège, actuellement en poste au Collège de France)

15,30

Mario PO' (ITALIA) Venezia

Direttore Polo Culturale e Museale Scuola Grande di San Marco Azienda ULSS3 Serenissima, Venezia

LA SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO AD ALESSANDRIA D'EGITTO

Le pareti della fastosa Sala dell'Albergo della Scuola Grande di San Marco a Venezia sono decorate con i cinque dipinti del cosiddetto ciclo alessandrino, che raccontano la vicenda apostolica e il martirio di San Marco ad Alessandria d'Egitto, avvenuti duemila anni fa.

L'evangelista in questa antica città mediterranea si mostra come santo taumaturgo, cioè capace di operare miracoli di guarigione, e investito del compito di fare da tramite tra Oriente ed Occidente, in un momento in cui peraltro questi concetti culturali non erano ancora definiti.

La nostra istituzione possiede, quindi, una chiave privilegiata di comprensione ed interpretazione di una realtà complessa, oggi fortemente problematica, di percorsi di civiltà che sembrano interrotti; forse, a partire da uno dei più traumatici eventi culturali di tutti i tempi, la distruzione della Biblioteca di Alessandria con i suoi oltre 700.000 rotoli scientifici, medici, letterari, astronomici.

Quale parte di quella cultura medico-scientifica, attraverso i greci, i latini, gli arabi e i bizantini, si è conservata a partire dal XV secolo a Venezia grazie alla nostra Biblioteca monumentale? In quale misura essa ha influenzato la medicina occidentale moderna ?

La memoria, la conoscenza, il rispetto della marcianità possono dunque far dialogare, attraverso l'esperienza dello studio della medicina, la sponda nord e quella sud del Mediterraneo.

15,45

Luca DAL CARLO (ITALIA) Venezia

¹ Presidente Nuovo Gruppo Italiano Studi Implantari, Socio SISOS

LA SEZIONE ODONTOIATRICA DEL MUSEO DI STORIA DELLA MEDICINA PRESSO LA SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO A VENEZIA.

Il museo di storia della medicina di Venezia si è recentemente arricchito di una nuova sezione, dedicata all'odontoiatria e all'implantologia orale. L'inaugurazione si è tenuta venerdì 20 Aprile 2018, presso la Sala Capitolare della Scuola Grande di San Marco. L'iniziativa è nata dalla constatazione che i resoconti degli eventi fondativi dell'AMDI (1944-1946) e le prime pubblicazioni su tecniche ripetibili di impianto orale (1947-1956) furono pubblicati a Venezia nella Rivista Italiana di Stomatologia (RIS) diretta da Professor Umberto Saraval, primario stomatologo dell'Ospedale Civile di Venezia. Come attesta il documento del febbraio 1946 esposto al museo, la RIS era diventata, per incarico del Presidente Amedeo Gioia, la rivista ufficiale dell'AMDI, incaricando della redazione il Professor Saraval. Grazie alla collaborazione dell'Ulss3 "Serenissima", del polo culturale e museale della Scuola Grande di San Marco, di Andi, dell'Ordine professionale, del Nuovo Gruppo Italiano Studi Implantari, della Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia e dell'American Academy of Implant Prosthodontics, si è eseguita una consistente raccolta di reperti documentali ed implantari del periodo 1940-1970, realizzando un'esposizione articolata e completa. I visitatori possono anche fruire di una tavoletta elettronica nella quale sono descritti in due lingue e fotografati tutti i pezzi esposti e tutte le donazioni eseguite. Sono visibili anche alcuni documenti video, con traduzione sovrainpressa. Oltre alle riviste scientifiche originali nelle quali furono pubblicati i primi articoli su procedure ripetibili di implantologia orale, sono esposti numerosi reperti di impianti orali italiani e stranieri risalenti al periodo 1940-1970. Si tratta di pezzi originali rari, raccolti da alcuni dentisti appassionati, che sono stati testimoni diretti o indiretti di quel periodo.

16,00 **COFFE BREAK**



VEDUTA DEL PALAZZO E TEATRO CARIGNANO - 1852

16,30

Ernesto FERRINI (ITALIA) AREZZO

Libero professionista in Castel Fibocchi (AR), Socio SISOS

GLI ETRUSCHI E L'ODONTOIATRIA.

Quella degli Etruschi è un'importantissima civiltà sviluppatasi sul suolo italico a partire dall' VIII secolo a.C.; oltre all'agricoltura erano molto abili nei lavori artigianali, artistici e nella lavorazione dei metalli. In questa cultura si sviluppa anche l'arte dentaria che nella civiltà etrusca occupa una parte importante sia da un punto di vista tecnico che tecnologico, come dimostrano i reperti archeologici ritrovati a Populonia, a Tarquinia, a Città della Pieve e nelle varie tombe etrusche. Principalmente viene sviluppata la protesi, essendo gli Etruschi curatori dell'estetica, un'eredità culturale sviluppata dal contatto con la Grecia. Il materiale usato non a caso era l'oro che sapevano lavorare con molta perizia e maestria; e non è un caso che tutt'oggi Arezzo, città d'origine etrusca, è "città dell'oro"

16,45

Joan VICIANO^{1,2} - Francesca MONZA^{1,2} - R. D'ANASTASIO^{1,2} - Carmen TANGA¹ - Luigi CAPASSO^{1,2}
(ITALIA) CHIETI - PESCARA

¹ Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento, Università "G. d'Annunzio" di Chieti – Pescara

² Museo Universitario, Università "G. d'Annunzio" di Chieti – Pescara

ODONTOSTOMATOLOGIA VISTA ATTRAVERSO FONTI STORICHE E BIOLOGICHE NELL'ANTICA ERCOLANO

Dalla metà del Settecento, quando il monarca Carlo III di Borbone avviò le prime esplorazioni nell'antica città di Ercolano, furono trovati diversi strumenti medico-chirurgici in bronzo e ferro. Gli scavi effettuati nel 1982 nell'area corrispondente all'antica spiaggia di Ercolano non solo portarono alla luce una cassetta contenente altri strumenti medico-chirurgici, ma restituirono anche i resti umani di circa 250 individui, vittime dell'eruzione del Vesuvio nell'anno 79 CE. La collaborazione fra la Storia della Odontostomatologia e la Paleopatologia può fornire un quadro esaustivo sulle malattie del passato, non solo basandosi sulle fonti storico-letterarie, ma anche direttamente sui resti umani rinvenuti. Questi ultimi rappresentano una fonte di informazione sulle patologie dell'apparato masticatorio, sulle terapie applicate dai medici e sull'accessibilità alle cure, incluse quelle odontostomatologiche. Uno studio integrato permette di ottenere dati utili a ricostruire le abitudini e lo stile di vita dell'antica popolazione ercolanese.

17,00

Marco PASQUALINI (ITALIA) MILANO

Libero professionista in Milano, Socio SISOS

IL PRIMO IMPIANTO ALLOPLASTICO MAYA DEL RIO ULUA DOCUMENTATO RADIOLOGICAMENTE DA AMEDEO BOBBIO (1972)

Il primo reperto a noi giunto di terapia implantare, coronata da successo, è il famoso frammento mandibolare con impiantate tre valve di conchiglia.

Nel Museo di Archeologia ed Etnologia dell'Università di Harvard (Massachusetts) era conservato un frammento di mandibola di un individuo vissuto fra il VII e l' VIII secolo dopo Cristo. In essa sono infissi tre pezzi cuneiformi di conchiglia che sostituiscono tre incisivi inferiori (fig. 2).

Il frammento fu rinvenuto nel 1931 dal dott. Wilson Popenoe e da sua moglie Doroty nel corso di ricerche sulla civiltà Maya nella Playa de los Muertos, sulla riva destra del fiume Ulloa in Honduras, dove aveva precedentemente eseguito altri importanti scavi anche l'archeologo Gordon.

L'italiano Amedeo Bobbio, nato a Genova e residente in Brasile, dove esercita la professione odontoiatrica ed è Professore d'Implantologia all'Università di Santos, all'inizio degli anni '70 "riuscì a fornire" le prove scientifiche che i tre pezzi di conchiglia furono inseriti in vita e sono la più antica testimonianza di impianti alloplastici eseguiti sull'uomo.

17,15

Franco ROSSI (ITALIA) Varese

Libero professionista in Busto Arsizio (VA), Socio SISOS

LA CONFERMA CLINICO-ISTOLOGICA DELL'OSTEOINTEGRAZIONE DEGLI "IMPIANTI MAYA" (VII – VIII SECOLO D.C.)

Il primo reperto che attesta l'utilizzo di impianti coronato da successo, è il famoso frammento mandibolare rinvenuto nel 1931 dal Dott. Wilson Popenoe e da sua moglie Dorothy nel corso di ricerche sulla civiltà Maya nella Playa de los Muertos, sulla riva destra del Rio Ulúa in Honduras e conservato nel Museo di Archeologia ed Etnologia dell'Università di Harvard (Massachusetts – USA). Nel frammento di mandibola, datato tra il VII e l'VIII secolo dopo Cristo, erano infissi tre pezzi cuneiformi di conchiglia che sostituivano tre incisivi inferiori. Il reperto fu ritenuto testimonianza di un rituale funebre della civiltà Maya con i tre cunei inseriti post mortem. Fu merito del Prof. Amedeo Bobbio, nato a Genova e professore di implantologia all'Università di Santos in Brasile, l'aver documentato, attraverso l'esame radiografico della mandibola eseguito nel 1970, la presenza di una "osteogenesi perfino compatta attorno a due dei denti impiantati e solidissimi". Ciò stava a significare senza ombra di dubbio che i tre pezzi cuneiformi di conchiglia erano stati inseriti in un individuo vivente. Insomma si trattava di tre veri impianti.

17,30

Roberto GEREDA (GUATEMALA) Ciudad de Guatemala

Odontólogo Ilustre por la Asamblea de Presidentes de los Colegios Profesionales de Guatemala. Consultor de la OPS/OMS. Socio honorario de la SEHO

ODONTOLOGIA MAYA

Per oltre tremila anni, la civiltà Maya sviluppò una delle culture più avanzate del passato. Questa civiltà fiorì nel complesso mesoamericano, tra il 2000 a.C. e il 1524 d.C. In Guatemala la cultura Maya è stata stabilita praticamente in tutto il territorio (Costa Sur, Altiplano y tierras bajas). La medicina e l'odontoiatria Maya erano nelle mani di sacerdoti (guaritori, sciamani o stregoni) che la praticavano in base a credenze, esperienze e magia. Generalmente le patologie venivano attribuite ai venti cattivi o a non aver offerto agli dei il sacrificio dovuto. Lo studio dei frammenti dei reperti conservati presso i musei, permette di evidenziare come gli antichi Maya soffrissero di gravi malattie parodontali ma con una bassa incidenza di carie dentaria. Quanto sopra è stato verificato studiando gli esami radiografici su denti e mascelle. L'odontologia operativa di questa civiltà ruotava attorno alla pratica di intarsiare e mutilare porzioni dentarie di soggetti adulti. Analizzando i margini degli interventi, si deduce che conoscessero bene la struttura anatomica dei denti. Le incrostazioni circolari che conosciamo sono di giada e pirite sebbene siano state trovate ossidiana e turchese. Ad oggi esiste, nell'area del Messico e del Guatemala, una tradizione tramandata ai discendenti della cultura Maya i quali si fanno applicare corone totali d'oro, corone fenestrate o ornamenti a fini prettamente estetici.

17,45 Michele Augusto RIVA ¹ - **Emanuele MOLteni** ² - **Vittorio Alessandro SIRONI** ³ (ITALIA) MONZA - MILANO

^{1,2,3} Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano Bicocca - ³ Socio SISOS

IL DENTE DELL'IPPOPOTAMO: RELIQUIE DENTARIE TRA DEVOZIONE E SUPERSTIZIONE.

I denti rappresentano la più comune tipologia di reliquia sacra per la loro facilità di reperimento e conservazione, date le loro piccole dimensioni. Possono essere conservati isolati all'interno di preziosi reliquiari (ad esempio, il Reliquario del dente di San Giovanni Battista nel Duomo di Monza) oppure ancora inseriti in frammenti di mandibola o di ossa mascellari. Reliquie dentarie non sono presenti solamente nel mondo cristiano, ma si possono ritrovare anche in altre culture. In Oriente viene venerata la reliquia del dente di Buddha, conservata nel Tempio del Sacro Dente ("Sri Dalada Maligawa") a Kandy, nello Sri Lanka, oggi uno dei maggiori centri di pellegrinaggio buddhista. Anche se il mondo islamico non venera reliquie, nel Palazzo Topkapi di Instambul si conserva un frammento di un dente del Profeta Maometto ("Dendan-ı Saadet"). Le reliquie dentarie possono essere facilmente falsificate. Copie della reliquia del dente di Buddha sono venerate come autentiche in Cina e in Birmania. Uno dei falsi più noti e singolari è la reliquia del gigantesco dente di San Cristoforo, conservata nella chiesa omonima di Vercelli, e riconosciuta come appartenere a un ippopotamo.

18,00

Christian GRECO

Direttore del Museo Egizio

UNA INTRODUZIONE SULLA STORIA DEL MUSEO EGIZIO E DELLE COLLEZIONI TORINESI.

FINE LAVORI PRIMA GIORNATA

18,30

MUSEO EGIZIO - VISITA GUIDATA A PORTE CHIUSE



Incisione tratta dal settimanale edito da Treves:
MUSEO DI FAMIGLIA del 7-maggio-1865

DENTAL SCHOOL



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



LINGOTTO RAMPA NORD

DENTAL SCHOOL



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

LAVORI CONGRESSUALI 2° GIORNATA

8,30

AULA MAGNA – DENTAL SCHOOL UNIVERSITÀ DI TORINO – Via Nizza, 230 Lingotto, 3° Piano

Presidenti 1ª SESSIONE: Danielle GOUREVITCH – Michele Augusto RIVA

9,00

Federica CORRADINI (ITALIA) TRENTO

Odontoiatra – Specializzanda in Chirurgia Orale (Università di Roma Tor Vergata), Socio SISOS

DANTE E I DENTI

Un frammento di Umanesimo per l'Odontoiatria: i denti nell'Opera di Dante Alighieri.

Il GdO, il Giornale dell'Odontoiatra (Edito da Masson), una rivista molto nota una ventina di anni fa ma ora non più in pubblicazione, sul n. 11 del giugno 1999, divulgava un simpatico articolo di Maria Soresina: una curiosa analisi lessicale della Divina Commedia, alla ricerca di termini odontoiatrici. Ben 21 volte compaiono i denti nella Divina Commedia: 14 nell'Inferno, 3 nel Purgatorio e 4 nel Paradiso.

La presentazione è quindi un espunto di questo articolo che merita di essere ricordato, per i suoi peculiari contenuti, proprio ai professionisti del settore dentale interessati alla storia. In particolare, un riconoscimento alla saggista milanese Maria Soresina, un'Autorità nell'ambito degli studi danteschi.

9,15

Javier SANZ SERRULLA (ESPAÑA) MADRID

Doctor en Medicina y Cirugía. Doctor en Odontología. Profesor de Historia de la Odontología, Universidad Complutense de Madrid. Director del Museo de la Facultad de Odontología (UCM). Académico de Número correspondiente de la Real Academia Nacional de Medicina de España, Presidente SEHO

EL "DE DENTIBUS" DE GIROLAMO CARDANO

Nel Rinascimento, tra le prime monografie di odontoiatria, figura questo trattato scritto nel 1562 e pubblicato nel 1638. Girolamo Cardano (1501-1576) esercitò la medicina in Italia - fu professore a Pavia e Bologna e in Scozia. Il suo lavoro, più che medico, è matematico, scientifico-naturale e cosmologico. Nel luglio del 1562 scrisse: "Ho composto il "De dentibus" per trasmettere un metodo sicuro per il trattamento di molte malattie." Si occupò delle devastazioni causate dalle malattie orali in quanto suo padre perse i denti all'età di 55 anni e sua nonna materna morì a causa di una "malattia dentale". Lo stesso Cardano fece riferimento ai disturbi della sua bocca, conservando non più di 15 denti all'età di 64 anni. Nel 1562 scrisse il suo libro De dentibus V, piuttosto eterogeneo, in quanto il primo dei cinque libri è intitolato De dentibus, composto da tre capitoli, uno con questo nome e i due successivi che trattano lo stesso soggetto. Sulla copertina dice: De cura morbi regii, e quinto: De morbis articularibus. Il manoscritto, scoperto da Leone Allacci nella biblioteca del cardinale Biscia, fu pubblicato a Lione nel 1638, con il nome di "Opuscula Medica Senilia".

9,30

Fernando GOMBOS (ITALIA) NAPOLI

Museo Arti e Storia della Medicina, in Napoli, Curatore sezione di Odontoiatria, Odontotecnica e Chirurgia Maxillo-facciale, Vicepresidente SISOS

IL FIORE IN BOCCA. ANTICHE INTUZIONI E MODERNE CERTEZZE

Dalla lettura delle opere di Gabriele Fallopio (1620), Giovanni Andrea Dalla Croce (1661), R. D. Caroli Lusitani (1700), James (1753), Lorenzo Heistero (1793), Encyclopédie Methodique (1799), l'autore trae alcune considerazioni di interesse storico.

L'autore riflette su alcuni concetti teorici e pratici riportati nei testi e relativi alla eziopatogenesi ed alla terapia del cancro, anche del cancro della bocca.

L'autore confronta alcune delle espressioni lette (1600-1700) con i concetti attuali più avanzati (2018) riportati dalla Scienza.

L'autore riflette sulla importanza della reattività generale dell'organismo, oggi sistema immunitario e sulla malignità del tessuto tumorale, oggi cellule staminali del cancro.

L'autore riflette infine sui canoni della terapia medica e chirurgica del cancro orale dal '600 ad oggi.

9,45

Miguel Angel LOPEZ BERMEJO¹ - Marina Eva LÓPEZ RUEDA² (ESPAÑA) MADRID

¹ *Profesor titular UCM en Universidad Complutense de Madrid*

² *Libero professionista in Madrid*

BREVE HISTORIA DE LOS FLORUROS EN LA ODONTOLOGÍA

Lo studio dell'effetto protettivo del fluoro nella prevenzione della carie dentale è stato evidenziato da Carl Erhardt nel 1874 e studiato due decenni dopo dal chimico Albert Deninger nel suo documento del 1896 *Das Fluor, ein Mittel gegen Zahnkrankheiten* (Fluoro, un mezzo contro le malattie dentali). Tuttavia, la fluorizzazione su solide basi epidemiologiche non si è verificata fino al secolo successivo. Frederick S. McKay (1874-1959) nel 1908, insieme ai suoi colleghi Fleming e Burton, fece dei passi in avanti in questa disciplina, successivamente i tre collaborarono con H. Trendley Dean (1893-1962), che mise a punto un indicatore destinato a mettere in relazione la concentrazione di fluoro con la presenza di carie. Dean fu uno scienziato che dedicò la maggior parte della sua carriera professionale alla fluorizzazione come un vero esperto in epidemiologia dentale. Ricevette nell'anno della sua morte il premio Miller. Fu così che nacque l'indice DMF (o CAO nelle iniziali spagnole), con riferimento ai denti cariati, mancanti e sigillati come indicatore del *dental caries experience*.

10,00

Paola CARCIERI (ITALIA) TORINO

Università di Torino, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Sezione di medicina orale, Professore a contratto e consulente, Socio Pubbliche relazioni SISOS

DA W. ADDIS (1780) A PHILIPPE GUY WOOG (1954): DALLO SPAZZOLINO MANUALE ALLO SPAZZOLINO ELETTRICO, DUE SECOLI DI CAMBIAMENTI PER I PRESIDI D'IGIENE ORALE

Nel 1780 l'inglese W. Addis produsse il primo spazzolino da denti in serie in cui i materiali utilizzati erano ancora di origine animale. Il brevetto che portò lo spazzolino moderno a diventare un prodotto di massa fu invece del 1857, firmato dallo statunitense H.N. Wadsworth.

Nel 1880 G. A. Scott ideò un prototipo di spazzolino elettrico che era permanentemente caricato con una corrente elettromagnetica. Solo a partire dal 1938 l'azienda DuPont sostituì le setole animali con fibre sintetiche, il vero successo dello spazzolino da denti arrivò però con la Seconda Guerra Mondiale perché ai militari statunitensi era richiesta la pratica obbligatoria di lavarsi i denti al fine di mostrare denti splendenti come segno di buona salute. Il primo spazzolino elettrico funzionante, il Broxodent, fu concepito in Svizzera nel 1954 dal dott. Philippe Guy Woog.

Il primo studio clinico che dimostrò la superiorità di questa innovazione rispetto alla spazzolatura manuale fu pubblicato da J. Arthur nel 1956. Gli spazzolini da denti elettrici furono creati inizialmente per i pazienti con limitate capacità motorie. Fu notato che questi spazzolini erano utili anche a co-

loro che non utilizzavano in modo corretto gli spazzolini manuali.

10,15

Gianfranco GASSINO¹ - **Giulio PRETI**² - **Valerio BURELLO**³ (ITALIA) TORINO

¹ Dental School, Università degli Studi di Torino, Socio SISOS

² Professore Onorario Università di Torino,

³ Curatore Museo di Odontoiatria Dental School, Università di Torino, Tesoriere SISOS

ARTICOLATORI E FORME DEI DENTI PROTESICI POSTERIORI: SINTESI STORICA

I materiali, le tecniche e gli strumenti che concorrono alla realizzazione protesica rimovibile hanno subito una radicale evoluzione a partire dalla metà del XIX secolo.

Queste condizioni sono dovute a molti fattori, soprattutto i materiali impiegati che hanno spinto i ricercatori alla realizzazione del dente protesico ideale. Soprattutto tra la fine dell'Ottocento e inizio del Novecento ci fu un forte interessamento rivolto al posizionamento dei denti posteriori in relazione ai movimenti mandibolari grazie all'invenzione di nuovi strumenti.

Molte teorie sviluppate da illustri scienziati rappresentano oggi i principi fondamentali alla base della costruzione di protesi dentarie.

La relazione si basa sulle numerose pubblicazioni curate dal Prof. Giulio Preti nel corso della sua lunga carriera didattica riguardanti la protesi rimovibile.

10,30



LINGOTTO - LA PISTA SUL TETTO
CARTOLINA POSTALE ANNI '20

Presidenti 2ª SESSIONE : Micheline RUELL-KELLERMANN – Vittorio SIRONI

11,00

Paolo ZAMPETTI (ITALIA) PAVIA

Professore di Storia dell'Odontoiatria presso il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria - Università degli Studi di Pavia, Presidente SISOS

LOTTE POLITICHE PER L'AFFERMAZIONE DELL'ODONTOIATRIA ITALIANA: STORIA DI UN DIFFICILE PERCORSO

Negli anni Venti del Novecento vi furono due scuole di pensiero relativamente alla formazione della figura professionale odontoiatrica: i sostenitori del "Principio Stomatologico" si opponevano a quelli dell'"Autonomismo Odontoiatrico"

Principale esponente di questa corrente fu Angelo Chiavaro, professore ordinario a Roma. Egli, dopo la laurea in medicina in Italia si era recato, nel 1899, negli Stati Uniti per completare la sua preparazione odontoiatrica: conseguì la laurea in Chirurgia Dentaria a Filadelfia. Rientrato in Italia fu incaricato, nel 1905, dell'insegnamento di Odontoiatria e Protesi Dentaria a Roma.

In questa sede iniziò la sua opera legislativa, volta alla fondazione di un Corso di Laurea in odontoiatria autonomo.

Sua fu la proposta di riforma mirante ad istituire a Roma una "Scuola Nazionale di Odontoiatria" che conferisse la laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Tale scuola doveva durare sei anni, di cui i primi quattro in comune con la facoltà di Medicina e Chirurgia e gli ultimi due autonomi con materie specialistiche.

Venne prevista con il Regio Decreto (noto come Chiavaro-Gentile) n. 2910 del 31 dicembre 1923. Il mondo accademico, politico, professionale dell'Odontoiatria insorse immediatamente: leader indiscusso ne era allora il Senatore Amedeo Perna (1875-1948), ordinario di Clinica Odontoiatrica a Bari, Presidente della Federazione dei Medici Dentisti e principale esponente del "Principio Stomatologico", che sanciva l'indissolubilità dell'Odontoiatria dalla Medicina: costui riuscì ad esercitare la sua notevole influenza, in modo tale da ottenere a revoca di quanto previsto con un nuovo Regio Decreto (n. 1755 del 16 ottobre 1924).

Con questo si stabiliva, riconfermando l'obbligo della laurea in Medicina e Chirurgia, che per esercitare la professione, bastava soltanto sostenere la prova di Clinica Odontoiatrica all'esame di Stato; non era nemmeno vincolante il conseguimento del titolo di specialista.

Bisognerà attendere, dopo anni di lotte e discussioni, il DPR n. 135 del 28 febbraio 1980 per l'istituzione di un Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria, che avrebbe formato, con un percorso autonomo rispetto a quello prettamente medico il professionista abilitato all'esercizio professionale che verrà denominato Odontoiatra.

11,15

Judif Nora SCHALLMACH (ARGENTINA) TUCUMÀN

Cátedra de Química Biológica, Facultad de Odontología, Universidad Nacional de Tucumán, Argentina

LOS PRIMEROS PASOS DE LA ESCUELA DE ODONTOLOGÍA DE LA UNIVERSIDAD NACIONAL DE TUCUMÁN, ARGENTINA (1956-1962)

A Tucumán e nel nord-ovest dell'Argentina, gli anni Cinquanta sono diventati un momento di speranza per quei giovani che aspirano a ottenere una laurea in odontoiatria. Di conseguenza, il 29 febbraio 1956 fu previsto il consolidamento del processo di professionalizzazione nel campo delle scienze della salute, insieme alla creazione della Scuola di odontoiatria, sotto la Facoltà di Medicina di Tucumán. Questo studio includerà quindi una panoramica degli insegnanti, studenti, curriculum, amministrazione, budget e infrastrutture della scuola durante la prima fase della Scuola (1956-1962) sotto la direzione del Professor Evaristo Villafañe. Allo stesso tempo, si osserverà che, nonostante il fatto che questa scuola dipendesse dalla Facoltà di Medicina, fu creata in un'ottica odontoiatrica sulla base di un punto di vista dentistico.

11,30

Maria Jesus PARDO MONEDERO (ESPAÑA) MADRID

Profesora de Antropología e Historia de la Odontología (U.E.M)

LOS NUEVOS PROFESORES DE LA ESCUELA DE ESTOMATOLOGÍA DE MADRID. LA GUERRA CIVIL COMO FACTOR DETERMINANTE DEL CAMBIO

Dopo la guerra civile spagnola, venne ripresa la costruzione della "Ciudad Universitaria de Madrid" che si trovava in rovina. Il periodo di insegnamento dell'Odontoiatria in Spagna terminò nel 1948 quando, dopo la creazione della specialità di stomatologia, la denominazione dell'istituto venne mutato in "Escuela de Estomatología".

Questi non sono cambiamenti solamente formali. La riorganizzazione educativa considerata come "Razón de Estado" dai vincitori della guerra, dispose sin dall'inizio della Guerra, una epurazione sistematica che influenzò e modificò il mondo universitario.

Cattedratici e professori della Scuola di Odontoiatria quali Landete, Mañes, Trobo o Mayoral, con un accreditato lavoro di insegnamento e di ricerca, furono esiliati. La loro carriera professionale e didattica fu in un modo o nell'altro troncata.

A capo della Scuola, furono inseriti, professionisti, che salvo eccezioni onorevoli come nel caso di Isaac Saenz de la Calzada, presentarono una discreta evoluzione nella ricerca scientifica.

Con questa esposizione proponiamo di evidenziare tale situazione.

11,45

Greta SCHIRILÒ (ITALIA) CATANIA - **Maria Jesus PARDO MONEDERO²** (ESPAÑA) MADRID

¹ *Licenciada en Odontología en la Universidad Europea de Madrid. Libero professionista en Madrid*

² *Profesora de Antropología e Historia de la Odontología (U.E.M).*

ORIGEN Y EVOLUCIÓN DEL PERIODISMO ODONTOLÓGICO ESPAÑOL

La storia del giornalismo odontoiatrico spagnolo è relativamente recente, soprattutto se si compara con la pubblicazione di riviste di contenuto medico come ad esempio il "Siglo Medico", dove le informazioni di ambito dentale sono state considerate come una parte del contenuto medico.

Analizziamo il periodo compreso tra l'ultimo terzo del sec. XIX e la seconda metà del sec. XX.

Sottolineato grazie alla pubblicazione di due riviste professionali più prestigiose come "La Odontologia" e "Odontologia Clínica". Nelle loro pagine esprimono e divulgano le ricerche professionali di prestigiosi personaggi come Florestan Aguilar e Bernardino Landete.

Oltre a queste, ne seguono altre che, con maggiore o minor esito, rappresentano e difendendo gli interessi della professione dentale.

Il nostro obiettivo è offrire una visione generale della evoluzione del giornalismo odontoiatrico durante il periodo descritto in precedenza.

Una delle nostre immagini mostrerà i progressivi cambi ed evoluzioni che hanno contribuito a dar vita alla evoluzione del giornalismo odontoiatrico spagnolo partendo dal sec. XVII fino alla 2ª metà del sec. XX.

12,00

Gèrard BRAYE¹ (FRANCE) ROQUEBRUNE CAP MARTIN - **Valerio BURELLO²** (ITALIA) TORINO

¹ *Secrétaire Général de l'ASPAD Association de Sauvegarde du Patrimoine de l'Art Dentaire, Socio SFHAD*

² *Curatore Museo di Odontoiatria Dental School, Università di Torino, Tesoriere SISOS*

COLLECTIONS MÉDICALES : PRÉSENTATIONS VIRTUELLES OU RÉELLES. QUEL CHOIX?

COLLEZIONI MEDICHE: PRESENTAZIONI VIRTUALI O REALI. QUALE SCELTA?

Deux historiens qui sont à la fois collectionneurs, praticiens, exposants, responsables de sites virtuels et conservateur de musée s'expliquent sur ce sujet majeur en motivant leur réponse.

Due storici che sono allo stesso tempo collezionisti, pratici, espositori, responsabili di siti virtuali e conservatori di museo discutono a proposito di questo soggetto motivando le loro considerazioni.

12,15

Pierre GOBBE-MAUDOUX (BELGIQUE) LODELINSART

Chirurgien-Dentiste, Socio SFHAD

LA BOUCHE, LES DENTS ET LE DENTISTE DANS LES JEUX ET JOUETS POUR LES ENFANTS

La paura del dentista, il mal di denti e la sua cura hanno sempre attratto la gente.

Il gioco e il giocattolo non fanno eccezione.

Fabbricanti e genitori cercano di porre rimedio a questa integrando la visita dal dentista nel quotidiano dei figli inventando giocattoli che permettono loro di integrarsi nella vita di ogni giorno.

Questa presentazione sarà solo un censimento di ciò che è stato inventato per alcuni decenni, così che da rendere la visita dal dentista per i bambini, una semplice azione quotidiana.

Tutti i principali marchi di giocattoli hanno compreso questo precetto: Lego, Playmobil, Play-Doh, ...

Analizzeremo l'evoluzione della tecnologia nel corso degli anni e le diverse versioni dei giocattoli. E faremo ugualmente un ritorno al passato attraverso i giocattoli "vintage". Discuteremo anche delle applicazioni per gli smartphone con cui i giovani possono "giocare" al dentista.

12,30

COLLEZIONE STORICA DI ODONTOIATRIA

ESPOSIZIONE TEMPORANEA SUL TEMA:

**"LA BOCCA, I DENTI E I DENTISTI NEI
GIOCHI E GIOCATTOLE PER BAMBINI"**

13,00

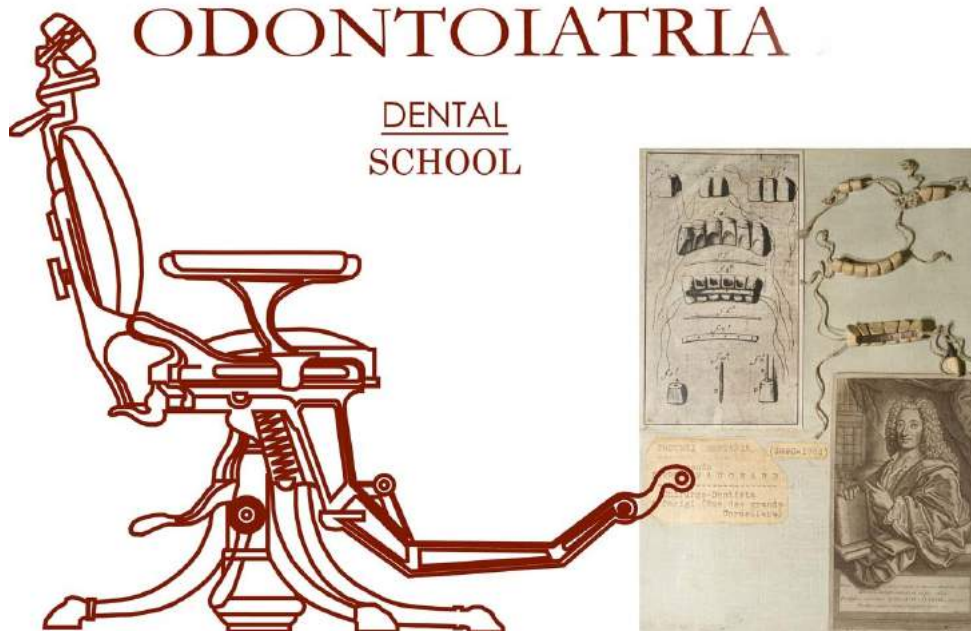
PAUSA



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

COLLEZIONE STORICA DI ODONTOIATRIA

DENTAL
SCHOOL



Presidenti 3° SESSIONE: Miguel Angel BERMEJO – Giancarlo BARBON

14,00

Pierre BARON¹ - Thierry DEBUSSY² (FRANCE) PARIS - NOGENT s/MARNE

¹Docteur d'Etat en Odontologie, Docteur d'Université en Littérature française, membre titulaire de l'Académie Nationale de Chirurgie Dentaire. Membre SFHAD

²Docteur d'Etat en Odontologie, membre associé National de l'Académie Nationale de Chirurgie Dentaire. Memb. SFHAD

JEAN-BAPTISTE RICCI, (C. 1705-4 AVRIL 1792) MONTREUR D'ANIMAUX, JONGLEUR ET DENTISTE

Lo scopo di questo lavoro è quello di stabilire la biografia di Jean-Baptiste Ricci e dei suoi figli. Jean-Baptiste è nato in Italia intorno al 1705-1710, secondo alcuni autori a Tortona o nelle vicinanze (Piemonte, Provincia di Alessandria).

Un uomo di spettacolo e dentista, la sua carriera è già stata discussa da alcuni autori, ma è stato spesso confuso con due dei suoi figli, anch'essi dentisti: Jean-Philippe e Dominique-Antoine.

Proponiamo, grazie a nuove fonti, di rivedere la sua biografia con maggiori dettagli.

14,15

Thierry DEBUSSY¹ - Pierre BARON² (FRANCE) NOGENT s/MARNE - PARIS

¹Docteur d'Etat en Odontologie, membre associé National de l'Académie Nationale de Chirurgie Dentaire. Memb.SFHAD

²Docteur d'Etat en Odontologie, Docteur d'Université en Littérature française, membre titulaire de l'Académie Nationale de Chirurgie Dentaire. Membre SFHAD

JEAN-PHILIPPE (AVANT 1735-1809) ET DOMINIQUE-ANTOINE RICCI (CA 1751- AVANT FIN 1819)

La biografia dei due figli di Jean-Baptiste Ricci, Jean-Philippe e Dominique-Antoine permetterà di distinguere i tre dentisti.

Jean-Philippe nacque tra il 1735 e il 1740 in Italia in quanto suo padre e sua madre, Marguerite Guiecci, arrivarono in Francia solamente tra il 1741 e il 1742.

Jean-Philippe è chiamato "chirurgien-dentiste de Mr le comte d'Artois » et « maître dentiste ».

Dominique-Antoine è il più titolato e conosciuto: «dentiste-expert de Reims », « dentiste agrégé à l'Académie de Chirurgie de Reims » (1793), « officier de santé dentiste » (1797) in più « chirurgien et pharmacien dentiste de S.A.R. Mgr le duc de Berri et de S.M. l'Empereur de toutes les Russies » (1814) ed infine, « associé-correspondant du Cercle Médical de Paris » (1817). Lasciò alcune opere di odontoiatria (1790, 1807, 1816).

Presenteremo anche gli altri bambini di Jean-Baptiste e Marguerite Ricci: Jacques-Antoine, Elisabeth e Théodore-Rose.

14,30

Marguerite ZIMMER¹ (FRANCE) ESCHAU - **Valerio BURELLO²** (ITALIA) TORINO

¹Docteur en cChirurgie Dentaire et en Sciences Historiques et Philologiques -

²Curatore Museo di Odontoiatria Dental School, Università di Torino, Tesoriere SISOS

ALEXANDRE DESPINE (1782-1855)

Alexandre Despine (1782-1855) e suo fratello Jean-Baptiste Despine de Fahren (1777- dopo 1862), ambedue chirurghi-dentisti, appartenenti a una delle famiglie aristocratiche tra le più illustri della Savoia, del cantone di Ginevra e del Piemonte.

Dopo aver esercitato, come loro padre, il mestiere di orologiaio a Besançon, la famiglia è costretta a lasciare la città in quanto, dal 1802, l'industria orologiaia attraversava un periodo di grave difficoltà.

Giunto a Torino verso il 1813, Alessandro Despine divenne rapidamente chirurgo-dentista del Principe Camillo Borghese, dopo la restaurazione del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, successivamente del Re Carlo Felice.

Alessandro Despine fu anche uno degli esponenti di spicco della Scuola liutaia di Torino. Una parte della sua vita fu dedicata alla sua passione: il violino. Vedremo fino a che punto lo condurrà questo entusiasmo e proveremo a ricostruire la sua biografia dagli archivi disponibili.

Alexander morì il 1° settembre 1855 nel comune di Torre Pellice, (anticamente La Tour de Luzerne.

14,45

Micheline RUEL-KELLERMANN (FRANCE) PARIS

Docteur en Chirurgie Dentaire et Psychopathologie Clinique et Psychanalyse. Membre titulaire de l'Académie Nationale de Chirurgie Dentaire.

À PROPOS DE LA DÉCOUVERTE RÉCENTE DE DEUX TAPUSCRITS D'UN HISTORIEN UN POU OUBLIÉ, GEORGES DAGEN

Della recente scoperta di due dattiloscritti di uno storico un po' dimenticato, Georges Dagen, uno alla BIU Santé (Bibliothèque interuniversitaire de santé) l'altro in una scatola di archiviazione donata dall'ANCD (Académie Nationale de chirurgie dentaire) alla BIU santé, questi due dattiloscritti su carta traslucida, trattano di «Pierre Fauchard e il suo tempo», (1678-1761).

La prima delle 511 pagine (lato ms 2542), con copertina rigida datata 1938, reca la menzione manoscritta: "Seconda copia". Il secondo dattiloscritto incompleto è datato 1939 e costituito da 299 fogli sparsi con un contenuto molto simile al precedente carattere, ma chiaramente ristrutturato, con riferimento a parti aggiuntive, alcune delle quali mancanti. Questa potrebbe dunque essere la terza copia? Ma in tutto il testo ci sono annotazioni, cancellature, ecc. che testimoniano una revisione da parte dell'autore o da terzi. Quali revisori?

Infine, l'enigma si inasprisce quando Jean Angot, che era amico di Dagen, denuncia le spoliazioni di cui questo è stato vittima. Cos'è veramente? Uno studio delle sue numerose pubblicazioni aiuterà a capire meglio questo ricercatore troppo modesto, generoso e ... ricercatore.

15,00

Stefano ERAMO¹ - Filippo VENA² (ITALIA) PERUGIA

¹ Professore Ordinario di Malattie Odontostomatologiche –Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Biomediche, Università di Perugia

² Studente al V anno del Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi dentaria – Univ. di Perugia

IL CONTRIBUTO DI JAN EVANGELISTA PURKYNĚ (1787-1869) E DELLA SUA SCUOLA ALL'ODONTOIATRIA

Nel 2019 cade il centocinquantesimo anniversario della morte di Jan Evangelista Purkyně (Purkinje nella grafia tedesca), eclettico genio il cui nome è rimasto in vari campi della Medicina: si pensi alle "cellule di P." della corteccia cerebellare, alle "fibre di P." nel sistema di conduzione del cuore, all'"effetto P." e alla cd. "immagine di P." in Oftalmologia, alla prima scoperta dell'individualità delle impronte digitali ecc. Solo il noto disinteresse e la modestia di P. fecero sì che non risultassero a suo nome anche le importanti scoperte nel campo dell'Odontoiatria da parte di due suoi allievi: Isaac Raschkow (plesso subodontoblastico) e Meyer Fraenkel (stadi di sviluppo degli elementi dentari e precisazioni sul cemento). Ma questi stessi allievi, nelle loro tesi, ammisero pienamente che senza il determinante contributo del Maestro avrebbero concluso ben poco. Scopo del presente contributo è quello di delineare la particolare personalità di P., le sue principali scoperte e chiarire quanto, attraverso i suoi allievi, abbia contribuito al progresso dell'Odontoiatria.

15,15

A. PORRO¹ - Bruno FALCONI² - Lorenzo LORUSSO³ - A. Francesca FRANCHINI¹ (ITALIA) MILANO

¹ Università degli Studi di Milano - Socio SISOS ² Università degli Studi di Brescia ³ ASST di Lecco. Merate (LC)

L'ODONTOIATRIA DEL "DOTTOR MORTE"

In Italia, la questione del suicidio assistito è stata prepotentemente portata alla ribalta del grande pubblico, del mondo sanitario e del legislatore dal caso di Fabiano Antoniani (1978-2017), noto al pubblico con il nome d'arte di DJ Fabo. Una figura di medico, che può essere considerata come precorritrice del diritto al suicidio assistito è certamente quella di Jack (Jacob) Kevorkian (1928-2011), medico, pittore e compositore che raggiunse negli anni a cavallo fra XX e XXI secolo la notorietà del vasto pubblico con il soprannome di Dottor Morte. Se le sue vicende relative al fine vita sono universalmente note, meno noto è il fatto che Kevorkian si sia dedicato anche all'odontoiatria. Infatti, egli nel 2009 elaborò un retrattore, definito come Odontological (Dental) Retractor.

Si trattava di un retrattore delle guance. Il retrattore di Kevorkian è uno strumento, dotato di manico, utilizzabile dal paziente. Altri modelli di retrattori delle guance prevedevano il posizionamento del manico sulla linea di trazione, essendo perciò visibilmente destinati ad essere utilizzati dall'assistente alla poltrona. È interessante ricostruire la storia di questa strumentazione, spesso definita come minore ed il ruolo dello strumento di Kevorkian non deve essere dimenticato.

15,30

Presidenti 4° SESSIONE: Maria Jesus PARDO - Pierre BARON

16,00

Ezio FULCHERI¹ - Alessandra CINTI² - Valerio G. VELLONE¹ - Rosa BOANO² (ITALIA) GENOVA - TORINO

¹ Anatomia Patologica, DISC, Università degli Studi di Genova

² Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino

PATOLOGIA DENTARIA COME SPECCHIO DI COMPLESSI QUADRI CLINICI.

La patologia dentaria è uno dei temi principali della Paleopatologia, disciplina che studia le malattie sui resti umani antichi.

Le alterazioni dentali sono conseguenza di diversi fattori quali: sindromi malformative, disordini di-smetabolici e disendocrini, malattie infettive, malnutrizione, stress occupazionali, traumi. In alcuni casi la patologia dentaria rappresenta il primo elemento suggestivo per un'analisi paleopatologica mirata alla definizione di un quadro clinico complesso.

Caso studio: Acqui Terme, V secolo d.C., scheletro di giovane donna con massiccia deposizione di tartaro sui denti del mascellare destro. I restanti denti si caratterizzano per l'assenza di mineralizzazione della placca e per la marcata usura di incisivi e canini.

Indagine analitica: parziale blocco dell'articolazione condilo mandibolare, con grave osteocondrite sul lato destro, la sinostosi asimmetrica delle suture craniche e una lieve riduzione della lunghezza dell'arto inferiore destro, più gracile rispetto al controlaterale.

Giudizio epicritico: reperto compatibile con uno stato emiparetico destro conseguente a danno neurologico congenito, intrapartum o acquisito (es. vascolare).

16,15

Didier CÉRINO (FRANCE) PARIS

Expert près la Cour d'Appel de Paris

ARCHÉO-ANTHROPOLOGIE : IDENTIFICATION D'UN SOLDAT DE LA GRANDE GUERRE

Il sito di scavo di BOINVILLE-en- Woëvre, dipartimento della Mosa nella regione del Grand Est in Francia, risale al 2005. Si trattava di una indagine condotta prima dei lavori della futura circoscrizione in prossimità del paese di ETAIN. Questa indagine condusse alla scoperta di un forte potenziale archeologico presente su entrambe le sponde del fiume. La cronologia delle vestigia trovati durante questa campagna di scavi si estende dal periodo mesolitico alla Prima Guerra Mondiale. Consegnò tra l'altro 3 strutture funerarie, relative al primo conflitto mondiale, distribuite casualmente sulla destra del terreno. Queste tre tombe contenevano i resti ossei di 12 soldati francesi, legati alla battaglia di WARCQ del 25 agosto 1914.

Furono studiati in accordo con il Dipartimento per gli affari degli "anciens combattants du ministère de la défense et le service des sépultures militaires de Verdun". Gli oggetti e le ossa scoperti sono stati portati nei locali dell'INRAP Grand Est Nord per procedere con il loro riconoscimento, quindi furono restituiti al servizio delle sepolture militari di VERDUN.

L'identificazione dei corpi fu effettuata in più fasi:

- stima dell'età alla morte mediante uno studio sullo stadio di sinostosi delle zone metafisarie, associato allo stadio dell'eruzione e dell'attrito dentale;

Diagnosi sessuale secondo le osservazioni delle ossa del bacino;

- calcolo e stima della statura in base alle misure effettuate sulle ossa lunghe;

- osservazione e descrizione delle patologie;

- inventario e identificazione di mobili militari e civili scoperti sul soldato;

- confronto di dati sul campo e di laboratorio con documenti militari disponibili su Internet, presso gli archivi militari di Vincennes o presso la Biblioteca della memoria di Verdun.

16,30

Claude LABORIER¹ - CHARLES DANJARD² (FRANCE) PARIS

¹Expert National Honoraire

²Odontologiste Médico-Légal Expert retraité

L'INCENDIE DU TUNNEL DU MONT BLANC 24 MARS 1999

Questo tragico incendio lasciò 36 vittime, la maggior parte intrappolate nei loro veicoli, auto e camion. Altre vittime furono ritrovate nei rifugi di "sicurezza".

Queste persone furono in grado di nascondersi fuori dai loro veicoli. Gli esperti, dei quali facciamo parte, eseguirono 6 autopsie di corpi rimasti interi e ritrovati in questi rifugi.

Il fuoco fu intenso, più di 1000 gradi per quasi 2 giorni, la rimozione dei corpi fu estremamente complessa nel tunnel.

Le identificazioni dentali furono decisive per la ricostruzione delle parti ossee mascellari e dentarie dopo il setacciamento.

Fu l'occasione di misurare la resistenza dei denti e delle protesi ad una cremazione così intensa.

I risultati di questa missione così complessa fu molto positiva grazie al lavoro minuzioso tra gli investigatori, i medici forensi e gli odontoiatri medico legali e hanno dato luogo alla messa in opera di una nuova metodologia.

16,45

Giancarlo BARBON¹ - Aldo RUSPA² - Cosma CAPOBIANCO³ (ITALIA) MONZA - TORINO - COMO

¹Libero Professionista Seregno (MB), Segretario SISOS

²Presidente Centro Culturale Odonto-Stomatologico, Socio SISOS

³Spec. Ambulatoriale ASST Lariana (Co) – Giornalista Pubblicista Italian Dental Journal

DAL PASSATO COME PREDIRE IL FUTURO ATTRAVERSO I DENTI

Al giorno d'oggi, anche attraverso la mappatura del DNA e l'avvento della medicina predittiva, la possibilità di prevedere almeno in parte il futuro di salute e/o di malattia di una persona sembra aver trovato una versione scientificamente affidabile.

Fra le varie teorie sviluppate a tal proposito, alla fine degli anni '80 l'epidemiologo inglese David Barker pubblicò alcuni articoli in cui sosteneva che nella patogenesi di molte malattie, soprattutto croniche, l'andamento dello sviluppo fetale, oltre che determinato dal corredo genetico e/o a causa di fattori ambientali e clinici intercorsi durante la gestazione, predisponesse a determinare i tratti somatici nella successiva crescita dell'organismo.

Le idee di Barker assunsero il nome di "ipotesi della programmazione prenatale", riassunte poi nell'acronimo DOHaD (Developmental Origins of Health and Diseases). Le cause che alterano il regolare sviluppo dell'organismo possono essere le più varie e vengono genericamente definite "stressors".

I progressi tecnologici, in particolare quelli legati all'isolamento e all'analisi del materiale genetico in ritrovamenti fossili di resti umani, hanno portato alla nascita della bio-archeologia. All'interno di questo metodo scientifico, altrettanto decisivo si sta rivelando lo studio dei denti: i difetti nei germi dentali insorti in utero ed evidenziatisi nell'infanzia avrebbero infatti un legame significativo con lo sviluppo di malattie nell'età adulta oltre che un rapporto diretto con la longevità. I denti, com'è noto, rappresentano un importantissimo elemento di studio, sia per la loro disponibilità nei siti archeologici sia, soprattutto, per la loro capacità di registrare in modo permanente la reazione dell'organismo alle condizioni ambientali.

Nella loro relazione gli autori espongono che dall'analisi di denti fossili, da vari studi archeologici, possano venire confermate le tesi di Barker, ponendo in relazione determinati difetti quali conseguenze di "stressors" in epoca gestazionale o neonatale e come a tali difetti si sia potuto in qualche modo sviluppare uno stato di salute o di malattia durante il restante periodo di vita della persona che li evidenziava.

17,00

Andrea COZZA¹ - Alberto ZANATTA² (ITALIA) PADOVA

¹ Sezione di Medicina Umanistica, Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica, Università di Padova, Socio SISOS

² Centro d'Ateneo per i Musei (CAM), Università di Padova

PALEOANTROPOLOGIA E PALEOPATOLOGIA DEL DENTE. STATO DELL'ARTE E ULTIME NOTIZIE DAL MONDO DELLA RICERCA

I denti rappresentano un materiale di indagine in grado di fornire potenzialmente molteplici informazioni sulle popolazioni del passato. In linea di principio, si possono ricavare indicazioni sul sesso e sull'età alla morte, sullo stato di salute e malattia, sulle abitudini alimentari, sugli stress nutrizionali e talvolta sull'occupazione lavorativa e su alcune pratiche culturali. Si possono anche ottenere dati sulla provenienza geografica, sulle migrazioni, sulla filogenesi e tassonomia e sulla variabilità di popolazione. L'intervento si propone di illustrare, per sommi capi, l'attuale stato dell'arte sullo studio dei denti nell'indagine paleoantropologica e paleopatologica, anche in relazione alle ultime scoperte e innovazioni della ricerca come l'analisi dell'amelogenina dello smalto dentario per la determinazione del sesso.

17,15

DISCUSSIONE

18,00

FINE LAVORI CONGRESSUALI



INFORMAZIONI GENERALI

31 maggio 2019

SEDE



Via Accademia delle Scienze 6
10123 Torino
Tel. +39 011 5617776

LINGUE ADOTTATE

Le lingue ufficiali adottate durante il Congresso sono l'italiano, il francese e lo spagnolo, senza ausilio di traduzione.

COME ARRIVARE AL MUSEO

Dall'Aeroporto "Sandro Pertini" di Torino - Caselle arrivare a Torino in treno alla stazione di Porta Nuova. Da lì il museo non è molto lontano: continuare in Via Roma fino ad incrociare via Maria Vittoria.

TRASPORTI PUBBLICI

Se si preferisce unire il bus al treno, scendere alla stazione di Porta di Susa e poi prendere le linee di autobus n. 55 o 56 o la linea del tram n.13 fino a Piazza Castello.

Linee 13, 15, 55, 56; fermata CASTELLO-471

Linea 7; capolinea CASTELLO-409 (linea in servizio sabato, domenica e festivi)

PARCHEGGIO

Il parking non è incluso nella iscrizione al congresso. È raccomandato il parcheggio di piazza San Carlo.

WIFI

Durante il congresso è possibile usufruire del servizio WIFI gratuito.

NAME BADGE

Durante il tempo di permanenza al Congresso e al Museo è obbligatorio indossare il badge recante il nominativo

VISITA GUIDATA A PORTE CHIUSE

Le guide hanno una formazione egittologica focalizzata sui reperti e sulla storia della Collezione del Museo. Gli ospiti verranno suddivisi in gruppi di massimo 25 persone ciascuno. La visita sarà svolta in italiano oppure in lingua straniera (francese, spagnolo, inglese e tedesco). Avrà una durata di 60 minuti.

INFORMAZIONI GENERALI

1° giugno 2019

SEDE

**DENTAL
SCHOOL**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Via Nizza, 230
10126 Torino
Tel. +39 011 6708361

COME ARRIVARE

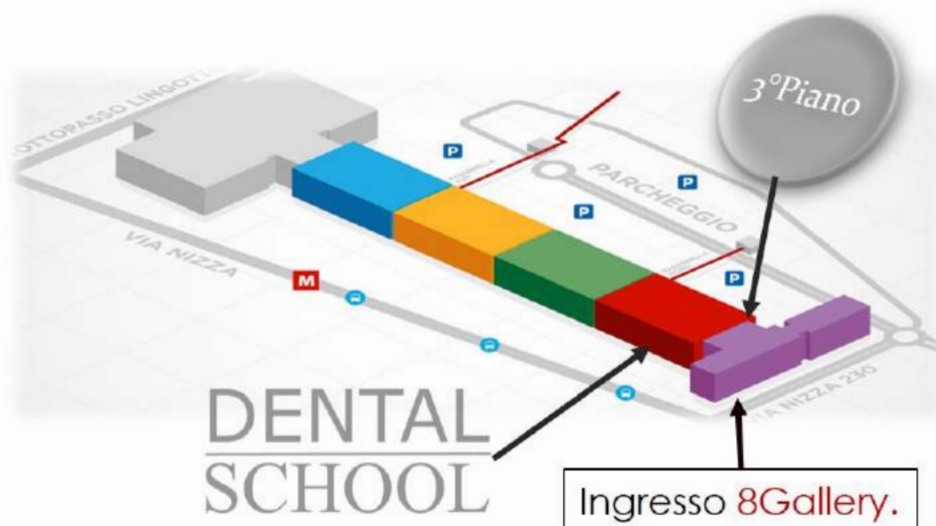
La Dental School si trova al Lingotto a 10 minuti dal centro città e dalla Stazione Porta Nuova. Il collegamento è assicurato dalla metropolitana da linee autobus e tranviarie. La Stazione Lingotto è raggiungibile, a piedi, tramite la passerella Olimpica. La segnaletica indirizza i visitatori provenienti da autostrade e tangenziali direttamente nei parcheggi sotterranei del Lingotto.

PARCHEGGIO

Il parking non è incluso nell'iscrizione al congresso. A pochi metri dalla fermata Lingotto della Metropolitana, il Lingotto Parking è il miglior parcheggio di interscambio a Torino. In soli 7 minuti si raggiunge comodamente la stazione di Porta Nuova.

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

L'attestato di partecipazione verrà consegnato al termine del congresso a tutti i partecipanti regolarmente iscritti che ne faranno richiesta presso il desk della Segreteria.



RICEZIONE ALBERGHIERA

HOTEL SUGGERITI

Qui di seguito un elenco di hotel 3 e 4 stelle suggeriti per il vostro soggiorno a Torino durante il Congresso, sia nel Centro di Torino che zona Lingotto.

Precisiamo che presso questi hotel non sono state negoziate tariffe convenzionate per i partecipanti al Congresso. Le prenotazioni potranno quindi essere effettuate direttamente con gli hotel, alle tariffe proposte dagli stessi.

Hotel 4**** VICINO AL LINGOTTO

AC Hotel Torino
NH Torino Lingotto Congress
DoubleTree By Hilton Turin Lingotto

IN CENTRO CITTA'

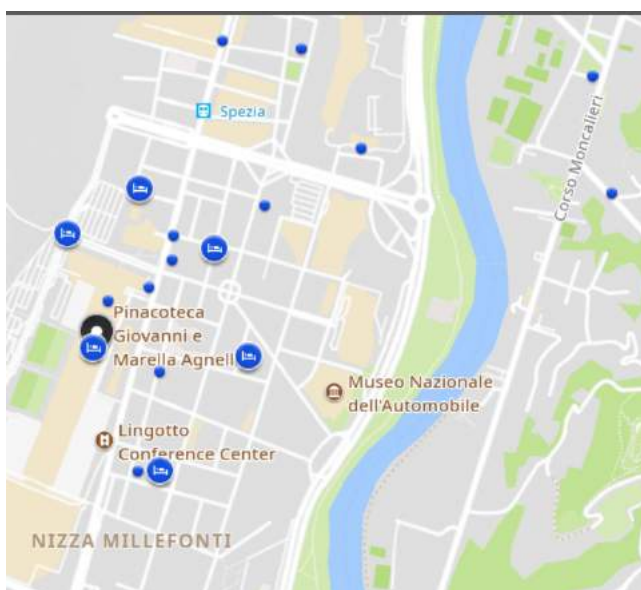
Holyday Inn Turin – Corso Francia
Hotel Concord
Golden Palace Hotel
Grand Hotel Sitea
Mercure Torino Crystal Palace
Starhotels Majestic
Hotel Victoria

Hotel 3*** VICINO AL LINGOTTO

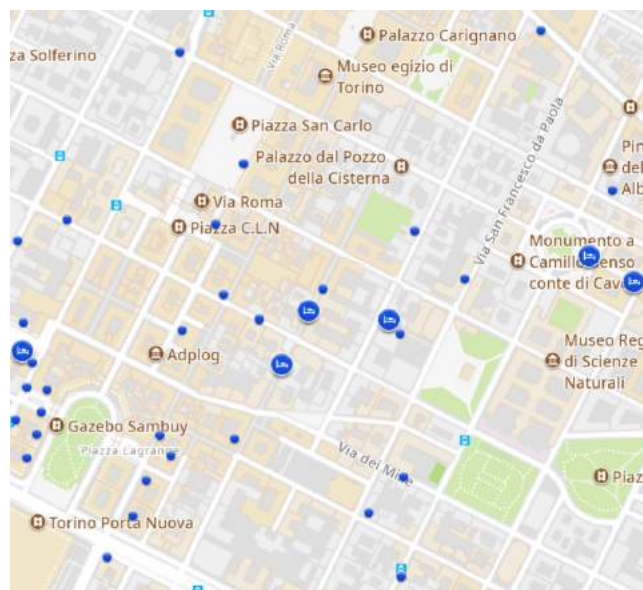
Hotel Astor
Best Western Hotel Genova
Hotel Giotto

IN CENTRO CITTA'

Best Quality Hotel Grand Mogol
Best Western Hotel Crimea
Best Western Hotel Genio
Best Western Hotel Genova
Best Western Hotel Luxor
Hotel Continental
Hotel Des Artistes



MAPPA HOTEL ZONA LINGOTTO



MAPPA HOTEL ZONA CENTRO

ISCRIZIONE E PAGAMENTO

- **REGISTRAZIONE ENTRO IL 20/05/2019**

NB: è necessario inviare l'attestazione del versamento contestualmente al modulo di iscrizione

- Contributo partecipazione al congresso € 100,00

Causale da indicare sul versamento: nome cognome – 3° Congresso Europeo 2019

Verrà rilasciata regolare ricevuta di Socio Sostenitore.

LA QUOTA DI ISCRIZIONE INCLUDE:

- l'ingresso al Museo Egizio e la visita guidata a porte chiuse
- la partecipazione alle sessioni scientifiche
- la cartella congressuale
- l'abstract book - programma
- gli atti del Congresso
- i coffee break e il lunch
- l'attestato di partecipazione.

STUDENTE o ASO Contributo al congresso € 60,00

Causale da indicare sul versamento: nome cognome – 3° Congresso Europeo 2019

Verrà rilasciata regolare ricevuta di Socio Studente o ASO

LA QUOTA DI ISCRIZIONE STUDENTI E ASO NON INCLUDE GLI ATTI DEL CONGRESSO.

CENA CONVIVIALE DEL 31 MAGGIO 2019 - PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA € 60,00

RISTORANTE "IL CIRCOLO" VIA FANTI, 17 - TORINO

- VOLUME ATTI DEL CONGRESSO, 1 COPIA € 20,00

ISCRIZIONE ALLA SISOS € 60,00 QUOTA ANNUALE

- Bonifico Bancario IBAN: **IT 75 B 07601 01000 001025605740**, (specificare la causale del versamento).
Da intestare a: **Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia**.

CANCELLAZIONE

Eventuali cancellazioni dovranno essere comunicate per iscritto all'indirizzo valerio.burello@unito.it – info@sisos.it entro il 20/05/2019. La quota già versata verrà restituita con una detrazione del 30% per spese amministrative. Il rimborso avverrà entro il 01/6/2019. Le cancellazioni effettuate dopo il 21/05/2019 non danno diritto ad alcun rimborso.

MODULO DI ISCRIZIONE

3° CONGRESSO EUROPEO SISOS-SEHO.SFHAD
Torino 31 maggio -1° giugno 2019

Dati del partecipante

COGNOME: _____ NOME: _____

DATA DI NASCITA: _____ LUOGO DI NASCITA: _____

VIA/PIAZZA _____ N. _____ CITTÀ: _____ PROV: _____ CAP: _____

STATO: _____ CODICE FISCALE: _____

E-MAIL: _____ TEL/CELL: _____

EVENTUALE ISTITUZIONE DI
APPARTENENZA/AFFILIAZIONE: _____

Luogo e data _____ Firma del partecipante _____

Carini



H. Gysin del.

avec permission.

Tomino. Lith. Gouck.

VEDUTA VUE
del Palazzo e Teatro Carignano du Palais et Théâtre Carignan.

Segreteria Organizzativa:

Società Italiana di Storia dell'OdontoStomatologia
C/o Museo di Odontoiatria - Dental School
Via Nizza, 230 - 10126 TORINO
www.museodonto.it - www.sisos.it
mail: museodonto@unito.it - info@sisos.it

Editing: Valerio Burello
valerioburello@unito.it

